



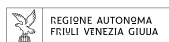
Città di Maniago  
Città delle Coltellerie



Museo dell'Arte Fabbriile  
e delle Coltellerie, Maniago



*Evento realizzato in collaborazione con:*



La mostra sarà aperta dal 15 ottobre al 20 novembre nei seguenti orari:  
lunedì, giovedì, venerdì, sabato e domenica: 9.30 -12.30 /15.30 – 18.30  
martedì e mercoledì: 9.30 – 12.30 (ingresso libero)  
Tel: 0427 709063 – coricama@maniago.it - www.coricama.it

# MARIO DE BIASI

## BUDAPEST 1956

INFO CRAF:  
CRAF– Centro di Ricerca e Archiviazione della Fotografia  
Palazzo tadea – 33097 Spilimbergo  
tel: 0427 91453 – info@craf-fvg.it – www.craf-fvg.it

**SABATO 15 OTTOBRE 2016**

Museo dell'Arte Fabbri e delle Coltellerie, Maniago

Ore 11.00: inaugurazione della Mostra

**MARIO DE BIASI**

BUDAPEST 1956

*(il reportage per la rivista Epoca di Mondadori)*

*La S.V. è invitata a partecipare*

*Interverranno*

il prof. Adriano Papo,

*presidente dell'Associazione Cultura italo-ungherese FVG*

“Pier Paolo Vergerio”

la dott.ssa Gizella Nemeth

*vice-presidente della stessa Associazione*

Annamaria Poggioli,

*docente di Storia e Filosofia, Maniago*

“Il 1956 di Budapest”

Michele Smargiassi,

*giornalista de La Repubblica*

“Mario De Biasi, fotoreporter coraggioso”

*Il Sindaco*

Andrea Carli

*L'assessore alla Cultura*

Anna Olivetto

MARIO DE BIASI (1923 – 2013) *per oltre quarant'anni fu protagonista della fotografia europea e non soltanto di quella giornalistica, nel cui settore ha lungamente operato, soprattutto per la rivista Epoca, con instancabile entusiasmo ed eroismo, come nel memorabile reportage sulla rivolta ungherese del 1956.*

*Epoca, settimanale allora diretto da Enzo Biagi, tra il 23 e il 24 ottobre 1956 inviò De Biasi a Budapest, dove arrivò in modo fortunoso e rimase, unico fotografo europeo con Erich Lessing, per ore sotto il fuoco dei rivoluzionari, documentando l'ingresso dei carri armati sovietici, i massacri, la rabbia, i morti impiccati nelle strade e il dolore della popolazione.*

*Il risultato di questo breve ma intenso soggiorno furono immagini crude e senza retorica, testimonianza dei fatti che infiammarono la capitale ungherese nell'ottobre-novembre di quell'anno.*

*Fotografò in tutto il mondo, rivoluzioni, uomini famosi, Paesi, vulcani in eruzione, distese bianche di neve al Polo a 65 gradi sottozero. Fece numerose mostre in Italia e all'estero, realizzò diversi workshop sulle tecniche di ripresa della natura, sul fotoreportage e pubblicò oltre quaranta libri di sue fotografie.*

*Nel 1982 venne insignito del Premio Saint Vincent di giornalismo e nel 1994 ricevette il Premio Friuli Venezia Giulia Fotografia, infine l'anno successivo venne prodotta questa mostra.*